

28 MAGGIO 1974

BRESCIA - PIAZZA DELLA LOGGIA: 8 morti e 103 feriti

PRIMA ISTRUTTORIA

Fu affidata al sostituto procuratore di Brescia Francesco TROVATO il quale chiese il rinvio a giudizio di 30 persone fra cui Ermanno BUZZI, Fernando FERRARI e Angelino PAPA, quali imputati sia del giovane Silvio FERRARI (saltato in aria mentre viaggiava a bordo di una motoretta pochi giorni prima della strage), che per l'eccidio di piazza della Loggia. Il giudice istruttore Domenico VINO accolse le richieste del pm e dispose il rinvio a giudizio degli imputati davanti alla Corte di Assise di Brescia.

L'inchiesta fu subito condizionata da una decisione, quanto meno improvvida, presa dal vice questore (responsabile dell'ordine pubblico nella piazza) Aniello DIAMARE, quella di far lavare la piazza, immediatamente dopo la strage, dalle autopompe dei vigili del fuoco. Il lavaggio, operato prima ancora dell'arrivo del magistrato, portò alla dispersione dei reperti essenziali, tanto che il collegio dei periti potrà stabilire solo in modo assai approssimativo la natura e la quantità dell'esplosivo impiegato. Tale insufficienza della perizia balistica (2 febbraio 1976) avrà grande peso ai fini dell'esito processuale.

ITER PROCESSUALE

CORTE DI ASSISE DI BRESCIA - SENTENZA 2.07.1979

Presidente: Giorgio ALLEGRI

Estensore: Antonio MARESCA

Giudici popolari: SINA, MAZZETTI, LENGUITO, SOTTINI, ARDUINO E BOZZI

Condanne:

Ergastolo per Ermanno BUZZI e 10 anni e 6 mesi di reclusione per Angelino PAPA quali esecutori materiali della strage

1 anno di reclusione per Fernando FERRARI per l'omicidio colposo di Silvio FERRARI

Assoluzioni:

per insufficienza di prove per Raffaele PAPA

Per non aver commesso il fatto per GIORDANO, Mauro FERRARI, GUSSAGO, DE AMICI ed ARCAI

CORTE DI ASSISE DI APPELLO DI BRESCIA - SENTENZA 2.03.1982

Presidente: Francesco PAGLIUCA

Estensore: Orazio VIELE

Giudici popolari: Francesco ROSSINI, Valeria ROSSINI, Vittorino ROSSINI, Antonino SIMULA, Angelo SOLDI, Maria Giuseppa RUVOLO.

Assoluzioni:

per tutti gli imputati.

Ermanno BUZZI, principale imputato della strage, nell'aprile del 1981 era stato ucciso nella casa circondariale di Novara da due detenuti neofascisti: Mario TUTI e Pierluigi CONCUTELLI.

Qualche mese dopo il processo muore un altro imputato minore, Pierluigi PAGLIAI, ferito gravemente alla testa a La Paz, in Venezuela, in un agguato tesogli dalla polizia (10 ottobre 1982) nell'ambito dell' "operazione Pall Mall" messa in atto dai servizi segreti italiani per eliminare alcuni neofascisti scomodi, come Stefano Delle Chiaie, cui attribuire gran parte delle stragi (Bologna compresa). L'"operazione" fallirà, nonostante l'eliminazione di diversi estremisti di destra.

CORTE DI CASSAZIONE - SENTENZA 30.11.1983

Presidente: DI MARCO

Relatore: DE LILLO

Annulava la sentenza di 2° grado con la quale la Corte di Assise di Appello di Brescia aveva completamente scagionato gli imputati per la morte del giovane FERRARI e per la strage di Piazza della Loggia; disponeva altresì l'invio dei relativi atti alla Corte di Assise di Appello di Venezia per un nuovo processo.

CORTE DI ASSISE DI APPELLO DI VENEZIA - SENTENZA 19.04.1985

Presidente: Corrado AMBROGI

Estensore: Pietro IUZZOLINO

Giudici popolari: SPARISCI, LO PRESTI, SPADETTO, NASCIMBEN ALBANESE, ZANDONA'.

Assoluzioni:

per insufficienza di prove di tutti gli imputati.

SECONDA ISTRUTTORIA

A seguito delle rivelazioni di alcuni pentiti, nel 1984, veniva aperta una nuova istruttoria per la strage presso la Procura della Repubblica di Brescia. L'inchiesta, affidata al sostituto procuratore Michele BESSON, si concludeva con la richiesta di rinvio a giudizio di Cesare FERRI, Pierluigi CONCUTELLI, Mario TUTI, Alessandro STEPANOFF e Sergio LATINI. Il giudice istruttore Giampaolo ZORZI, accogliendo le richieste del p.m. disponeva il rinvio a giudizio dei suddetti imputati.

LE "RIVELAZIONI" DI IVANO BONGIOVANNI:

nel novembre del 1985, Ivano BONGIOVANNI (detenuto per reati comuni nel carcere di Paliano) svelava il contenuto di una serie di confidenze ottenute da Angelo IZZO (lo stupratore e il massacratore del Circeo), inopinatamente ritenuto credibile da alcuni magistrati e da Valerio VICCEI, con i quali divideva la cella, in ordine all'ambiente dell'estrema destra, ai contatti fra alcuni suoi esponenti (come Giancarlo ROGNONI e Cesare FERRI) ed a rapporti fra essi ed alcune vicende di strage. Poi, nell'aprile dell'86, BONGIOVANNI ritrattava tutto, sostenendo che le "confidenze" erano voluti depistaggi di VICCEI e IZZO allo scopo di danneggiare il FERRI.

CORTE DI ASSISE DI BRESCIA - SENTENZA 23.05.1987

Presidente: Oscar BONAVIDACOLA

Estensore: Giulio DE ANTONI

Giudici popolari: DANESI, ZANETTI, DALLA BONA, SAVARDI e BONARDI

Assoluzioni:

I

per insufficienza di prove per Cesare FERRI, Alessandro STEPANOFF e Sergio LATINI.

CORTE DI ASSISE DI APPELLO DI BRESCIA - SENTENZA 10.03.1989

Presidente: Riccardo FERRANTE

Estensore: Tito GARRIBBA

Giudici popolari: BOSI, DE FELICE, PAPETTI, RAIZER, MAZZOLARI, ZANI.

Assoluzioni:

per non aver commesso il fatto per Cesare FERRI, Alessandro STEPANOFF e Sergio LATINI

CORTE DI CASSAZIONE - SENTENZA 13.11.1989

Presidente: Corrado CARNEVALE

Consiglieri: TOSCANI, FELICIANGELI, LATTANZI, LUBRANO Di RICCO.

Confermava la sentenza d'appello.

TERZA ISTRUTTORIA

Il giudice istruttore di Brescia aveva curato l'istruttoria dello stralcio relativo ad altri indiziati per la strage quali Marco BALLAN, Giancarlo ROGNONI, Bruno Luciano BERARDELLI, Fabrizio ZANI, Marilisa MACCHI e Guido CECCONI; con sentenza istruttoria del 23 maggio 1990 dichiarava non doversi procedere nei confronti di Ballan, Rognoni, Benardelli, Zani e Macchi quali imputati di concorso in strage per non aver commesso il fatto;

(fonte: commissione stragi)

